

STEMAL ENTERTAINMENT E RAI CINEMA
PRESENTANO



**EDOARDO
PESCE**
**MARCO
FIORE**
A CURA E LA PRESENTAZIONE DI
**LINO
MUSELLA**
**GIULIO
FORGES D'AVANZATI**

**HO VISTO
UN RE**

UN FILM DI GIORGIA FARINI

UN FILM DI **GIORGIA FARINA**

**SARA
SERRAIOCO**

**GABRIEL
GOUGSA**

**BLU
YOSHIMI**

**di con
GAETANO
BRUNO**

[illegible]

DAL 30 APRILE AL CINEMA



42TFF
TORINO FILM FESTIVAL

STEMAL ENTERTAINMENT e RAI CINEMA

presentano

HO VISTO UN RE

un film di **GIORGIA FARINA**

con **EDOARDO PESCE, SARA SERRAIOCCO, MARCO FIORE, BLU YOSHIMI,
GABRIEL GOUGSA, GIULIO FORGES DAVANZATI, ELISA DI EUSANIO**

con la partecipazione di **LINO MUSELLA**

e con **GAETANO BRUNO**



Dal 30 aprile in sala
distribuito da **MEDUSA FILM**

Ufficio stampa film **PUNTOeVIRGOLA**
info@studiopuntoevirgola.com | +39.06.45763506

CAST TECNICO

Regia	Giorgia Farina
Sceneggiatura	Franco Bernini, Giorgia Farina, Valter Lupo
Fotografia	Francesco Di Giacomo
Montaggio	Paola Freddi, Alessandra Clemente
Costumi	Stefania Grilli
Scenografia e arredamento	Emita Frigato, Alessandra Frigato
Musiche originali	Pivio & Aldo De Scalzi edita e prodotte da Ala Bianca Group – Creuza S.r.l.
Suono	Stefano Civitenga
Organizzazione	Patrich Giannetti
Produzione	Stemal Entertainment con Rai Cinema
Co-produzione	Les Films d'Ici
Con il contributo di	MIC - DG Cinema e Audiovisivo
Con il sostegno di	Regione Lazio – Avviso Pubblico Attrazione Produzioni Cinematografiche Progetto cofinanziato dell'Unione Europea
Prodotto da	Donatella Palermo
Vendite internazionali	Rai Cinema International Distribution
Distribuzione italiana	Medusa Film
Ufficio stampa	Punto e Virgola
Durata	100'



CAST ARTISTICO

Marcello	Edoardo Pesce
Regina	Sara Serraiocco
Emilio	Marco Fiore
Abraham Imirru	Gabriel Gougsa
Gemma	Blu Yoshimi
Brigadiere Panunzio	Giulio Forges Davanzati
Ada	Elisa Di Eusanio
Attilio	Michelangelo Dalisi
Giovannaccio	Patrizio Francioni

E con la partecipazione di **Lino Musella** nel ruolo di Fausto
E con **Gaetano Bruno** nel ruolo del Federale Trocca



HO VISTO UN RE

HO VISTO UN RE, il nuovo film di **Giorgia Farina**, con **Edoardo Pesce**, **Sara Serraiocco**, **Marco Fiore**, **Gabriel Gougsa**, **Blu Yoshimi**, **Giulio Forges Davanzati**, **Elisa Di Eusanio** e con la partecipazione di **Lino Musella** e con **Gaetano Bruno**, presentato Fuori Concorso al Torino Film Festival, arriva in sala il **30 aprile** con **Medusa Film**.

Nel 1936, mentre l'Italia si inebria della vittoria in Etiopia, un evento eccezionale sconvolge la placida routine di una piccola città della provincia italiana.

Un Ras etiope viene catturato e tenuto prigioniero in una voliera nel giardino della villa del Podestà. La sua presenza misteriosa accende l'immaginazione degli abitanti, abituati a una vita semplice e scandita dalla propaganda politica.

Quella presenza in giardino per Emilio, un ragazzino di dieci anni, figlio dell'ambizioso Podestà Marcello, e di Regina, un'artista dall'animo fragile e inquieto, è come una apparizione. Per lui, appassionato lettore di Salgari che grazie alle avventure di Sandokan evade dal rigido mondo paterno, quando scorge il principe etiope, la linea tra sogno e realtà svanisce: per Emilio non è un selvaggio esotico da guardare con sospetto o curiosità, ma è semplicemente Sandokan, il suo eroe da ammirare e seguire.

Quella del piccolo Emilio è la storia realmente accaduta di Guido Longobardi, divenuto in seguito un grande giornalista.

«Ho scelto di realizzare questo film perché ho trovato lo straordinario nel reale, in una storia vera che sembra quasi impossibile da credere – dichiara la regista Giorgia Farina. Raccontarla attraverso gli occhi di un bambino mi ha permesso di trasformare il dramma in avventura e il diverso in meraviglia».

Il film è una produzione **Stemal Entertainment** con **Rai Cinema**, prodotto da **Donatella Palermo**, coprodotto con la francese **Les Films d'Ici**, e realizzato con il contributo del MIC - Dg Cinema e Audiovisivo e con il sostegno della **Regione Lazio**.

Scritto da **Giorgia Farina**, **Franco Bernini**, **Valter Lupo**, la fotografia è di **Francesco Di Giacomo**, montaggio di **Paola Freddi** e **Alessandra Clemente**, costumi di **Stefania Grilli**, scenografia di **Emita Frigato** e **Alessandra Frigato**, suono di **Stefano Civitenga**.



SINOSI BREVE

Nel 1936, mentre l'Italia si inebria della vittoria in Etiopia, un evento eccezionale sconvolge la placida routine di una piccola città della provincia italiana: un Principe africano catturato e tenuto prigioniero in una voliera nel giardino del Podestà attira gli sguardi increduli degli abitanti. Solo per Emilio non è un selvaggio esotico da guardare con sospetto o curiosità, ma è Sandokan, e sarà il suo eroe. Quella del piccolo Emilio e del Ras etiope è una storia realmente accaduta.



SINOSI

Nel 1936, mentre l'Italia si inebria della vittoria in Etiopia, un evento eccezionale sconvolge la placida routine di una piccola città della provincia italiana.

Un Ras etiope viene catturato e tenuto prigioniero in una voliera nel giardino della villa del Podestà. La sua presenza misteriosa accende l'immaginazione degli abitanti, abituati a una vita semplice e scandita dalla propaganda politica.

Quella presenza in giardino per Emilio, un ragazzino di dieci anni, figlio dell'ambizioso Podestà Marcello, e di Regina, un'artista dall'animo fragile e inquieto, è come una apparizione. Per lui, appassionato lettore di Salgari che grazie alle avventure di Sandokan evade dal rigido mondo paterno, quando scorge il principe etiope, la linea tra sogno e realtà svanisce: per Emilio non è un selvaggio esotico da guardare con sospetto o curiosità, ma è semplicemente Sandokan, il suo eroe da ammirare e seguire.

Quella del piccolo Emilio è la storia realmente accaduta di Guido Longobardi, divenuto in seguito un grande giornalista.



NOTE REGIA

La storia di **HO VISTO UN RE** si svolge in un'Italia per cui la campagna d'Africa è diventata un sogno collettivo, una promessa di avventura e grandezza per un intero paese. Per molti italiani, l'Africa è lontana e quasi mitica, un luogo di mistero e conquista, di possibilità e gloria. Il film inizia proprio in questo clima di entusiasmo e idealizzazione, in cui l'immagine dell'Africa risuona come una storia epica che sembra appartenere più ai racconti che alla realtà.

Ma quando nel piccolo paese di Emilio arriva Abraham, un Ras etiope prigioniero, quella visione idilliaca si infrange. Per Emilio e gli altri protagonisti, l'arrivo di Abraham è un confronto diretto con la realtà, un incontro che inizia a svelare le contraddizioni e le difficoltà di un sogno che non corrisponde alla verità. Questa figura, che per Emilio appare quasi come un personaggio da avventura, porta con sé una storia di dignità, sofferenza e resistenza che poco ha a che fare con le fantasie di conquista. L'incontro con Abraham trasforma l'immaginario di Emilio e dei personaggi attorno a lui, facendo emergere una visione più complessa e autentica. L'incontro con Abraham diventa uno specchio per ogni personaggio: nel riflesso dell'altro alcuni riscoprono frammenti di sé, aprendosi a una nuova comprensione del valore dell'empatia, mentre altri scelgono di rimanere indifferenti.

Il film è un viaggio dall'illusione alla realtà, una parabola in cui ogni personaggio è costretto a fare i conti con ciò che credeva vero, trasformando la scoperta di Abraham in una sfida personale e collettiva.



Ciò che rende questa storia davvero speciale è il fatto che sia ispirata a eventi realmente accaduti a Torre Del Greco. È straordinario pensare che un episodio così umano e intimo abbia radici nella realtà e possa raccontare tanto di una generazione e di un intero paese. **HO VISTO UN RE** restituisce il fascino di una storia vera che sembra uscita da un racconto popolare, dove il reale si intreccia con la leggenda attraverso lo sguardo meravigliato di un bambino.

Raccontare questa storia attraverso gli occhi di Emilio, un bambino di dieci anni, ci offre una prospettiva unica e sorprendente. Emilio guarda Abraham senza filtri, con lo stupore e l'immaginazione che solo l'infanzia può portare. Questa visione pura e curiosa permette di trasformare gli eventi in un'avventura straordinaria, fatta di scoperte e domande. La sua innocenza rivela aspetti nascosti della storia, trasformando l'“altro” in una persona, il “nemico” in un essere umano.

In fondo, **HO VISTO UN RE** è una storia di scoperta: non solo dell'altro, ma di noi stessi e delle storie che ci raccontiamo per sentirci grandi. È un invito a guardare oltre, come fa Emilio, per trovare nel reale uno spazio di meraviglia e riscoprire quel senso di umanità condivisa che spesso dimentichiamo dietro le nostre certezze.



GIORGIA FARINA



La passione di Giorgia Farina per il cinema nasce fin da bambina, quando utilizzava la videocamera VHS di famiglia per girare piccoli film amatoriali con protagonista il suo cane. Questo precoce interesse per l'immagine la porta a dedicarsi alla fotografia, vincendo numerose borse di studio che le permettono di lavorare con fotografi di fama internazionale come Arno Minkinen e Philippe Pache. Le sue opere fotografiche vengono pubblicate su riviste prestigiose come Photo Italia e Aperture.

Prosegue gli studi alla Westminster University di Londra, dove si laurea con una tesi sulla semiologia del colore bianco nei film dell'orrore del cinema americano. Questa ricerca le apre le porte della Columbia University di New York, dove ottiene una borsa di studio e consegue un MFA in Film. Durante questi anni realizza numerosi cortometraggi, tra cui "Alba" e "Achille", che vengono selezionati e proiettati in festival di rilievo come la sezione Corto Cortissimo della Mostra del Cinema di Venezia e la Berlinale.

Ha anche lavorato in Giappone presso i famosi Toei Studios, contribuendo alla realizzazione di vari cortometraggi. Uno di questi, "The Sound of Clashing Scabbards", ha ricevuto numerosi premi internazionali.

Negli Stati Uniti, oltre a proseguire i suoi studi, lavora attivamente come aiuto regista in serie televisive e produzioni cinematografiche. Il suo debutto sul grande schermo avviene con "Amiche da morire", film che ottiene una nomination ai David di Donatello e vince il Globo d'Oro, riscuotendo anche un notevole successo al botteghino. Seguono "Ho ucciso Napoleone" e "Guida romantica a posti perduti", quest'ultimo interpretato da Jasmine Trinca, Clive Owen e Irène Jacob, e selezionato alle Giornate degli Autori del Festival del Cinema di Venezia. I suoi lungometraggi sono stati distribuiti sia in Italia che all'estero e hanno partecipato a numerosi festival internazionali.

"Ho visto un re" è il suo quarto film, mentre attualmente è impegnata nella realizzazione del quinto. Oltre alla carriera cinematografica, Giorgia Farina collabora e insegna in progetti di cooperazione internazionale finanziati dall'Unione Europea, avvicinando i giovani di vari paesi dell'Africa al mondo del cinema attraverso workshop di sceneggiatura e regia. In Africa, ha contribuito a inserire donne nel mondo del lavoro dei media, un settore dove spesso sono ghettizzate. Attraverso queste iniziative, contribuisce a coltivare nuovi talenti e a promuovere l'educazione cinematografica in contesti dove le risorse sono limitate.